

Nelle riunioni della Giamaica è stata decisa la continuazione della fluttuazione dei cambi

Dopo Kingston resta l'incertezza monetaria

Su questo punto gli Stati Uniti hanno imposto i loro interessi a gli altri paesi - Marginali aggiustamenti dopo l'abbandono del riferimento all'oro che era stato stabilito 40 anni fa a Bretton Woods - Chi ci rimette sono i paesi poveri e deboli politicamente

Un economista marziano superficialmente informato e attento ai soli fatti monetari, guardando verso la Terra durante gli ultimi trent'anni avrebbe potuto individuare come parte molto importante il «regno di Bretton Woods» (dal nome della cittadina dell'Ohio dove ne fu approvata), per così dire, la costituzione, suddiviso in un numero di province che è sempre venuto crescendo fino a raggiungere il numero di 128. Per confini, quelli del mondo capitalistico. Capitale segreta, ma non troppo, Washington. Legge vigente, la stabilità dei cambi monetari (una legge abbastanza suggestiva nella società capitalistica, dove rimanere stabili è la cosa più difficile. Il marziano con meraviglia vede sulla Terra un altro grande regno dove la stabilità è più facile e se ne domanda il perché. Si chiede: «ma i reati dei paesi socialisti?»).

La stabilità dei cambi è come volere imporre una taglia d'abito fissa per ciascun cittadino adulto: si facilita la industria dell'abbigliamento, ma quando i sudditi ingrassano, cioè si gonfiano («inflazione») oppure dimagriscono (deflazione, per dirla in breve) allora si va nei paesi socialisti. Per assistere chi è nei pasticci l'accordo di Bretton Woods istituì il Fondo Monetario Internazionale (FMI), col contributo di tutti i governanti. Chi contribuisce di più, comanda. Se c'è da fare un prestito, può porre delle condizioni al debitore. Il marziano si chiede: «ma i reati dei paesi socialisti?»).

La stabilità dei cambi è certamente molto utile per facilitare il commercio internazionale. DA certezza e possibilità di formulare previsioni a scadenze più lunghe per chi deve produrre. Invece quando un paese svaluta la propria moneta, non solo aumenta di essere diventato più povero e di potere in futuro comperare di meno, ma — come tutti i poveri — dà fastidio ai ricchi, perché si dichiara propenso a lavorare di più (per il fatto che si è messo in grado e ha bisogno di esportare di più). E se invece un paese sta per diventare ricco, tutti vendono le monete dei paesi poveri per comprare le sue; così si avvia una disastrosa valanga. I cambi fissi vennero meno il 15 agosto 1971 su decisione USA.

Un nuovo accordo sui cam-

bi fissi non è stato possibile. Così, dopo tre anni e mezzo di discussioni e di accordi provvisori, si è arrivati alla riunione dei giorni scorsi a Kingston, in Giamaica, che non ha preso — è vero — delle decisioni storiche, ma ha potuto finalmente ratificare in forma ufficiale grazie ad alcuni compromessi dell'ultimo minuto, molte cose che erano già state via via decise nel corso degli ultimi mesi sotto la spinta dei fatti: ed una parte della fine del «regno di Bretton Woods» con la sua stabilità dei cambi e il riconoscimento della fluttuazione delle monete. Le ultime resistenze francesi erano state già superate meno di due mesi fa al vertice di Rambouillet e gli USA avevano avuto partita vinta, in cambio di un generoso impegno a consultare in vista di eventuali interventi per il caso che le fluttuazioni assumano aspetti troppo gravi. Un autorevole osservatore ha detto che i governatori delle Banche centrali hanno scoperto il telefono.

Dunque nel mondo capitalistico il dollaro continuerà a fluttuare liberamente; Germania, Francia, Olanda, Belgio, Svezia e Danimarca sono impegnate a difendere i cambi stabili tra loro, tollerando solo piccole oscillazioni, quelle del famoso «serpente»; lo yen giapponese terrà d'occhio il marco tedesco, il franco svizzero, per il grande afflusso di capitali in quel paese, viene lasciato fluttuare anch'esso, perché nessuno è in grado di seguirlo nella sua ascesa; la sterlina e la lira, infine, fluttuano anch'esse, ma di una «fluttuazione sporca» (che non è un giudizio morale, ma vuole dire che le rispettive banche centrali sono tacitamente impegnate a mantenere stabili i cambi rispetto alle principali valute, finché è possibile, ma senza impegnarsi a sforzi suicidi). Così la speculazione è scoraggiata a priori.

Del resto non che la riunione della Giamaica ha confermato, è che il grande problema storico cui si trova oggi di fronte l'umanità, e il primo luogo come maggiore responsabile il mondo capitalista, è quello dei paesi non industrializzati e sprovvisti di petrolio, cioè del «Quarto mondo» come oggi usa dire. In direzione di questi paesi, vittime sistematiche dello sfruttamento imperialistico e del sistema di scambi capitalistico, è stato deciso che il Fondo monetario internazionale allarghi un po' le possibilità di prestiti. I capitalisti sanno da molto tempo che occorre dare dei soldi ai poveri perché essi possano comperare dai ricchi.

Per poter allargare i prestiti si ricorrerà a diversi espedienti. Uno fa leva sui paesi produttori di petrolio, ai quali viene chiesto di concedere in modo maggiore l'attività del Fondo; naturalmente crescono in modo corrispettivo i loro diritti, tanto da far nascere il pericolo che gli Stati Uniti possano perdere la facoltà di veto sulle decisioni del Fondo: sarebbe un delitto di lesa maestà, cui si è riparato con immediata contromossa: una opportuna modifica allo statuto del Fondo, che alza dal 70 al 75 il numero di voti necessario alla validità delle decisioni. Così il veto USA rimane determinante.

E poiché per avere dei prestiti al di là di un certo limite è necessario sottoporsi a controlli sulle linee d'indirizzo della rispettiva politica economica, la decisione presa continua in pratica ad assicurare agli USA la possibilità di interferire nella autonomia economica degli Stati che ricevono un prestito. Anche l'Italia c'è passata, e ha contratto degli impegni

che stanno a ricordarci come la via maestra per tutelare l'indipendenza nazionale non mettersi in condizione di dovere contrarre dei debiti.

L'altra via attraverso cui passa la maggiore possibilità di concedere prestiti ai paesi «poveri» (vengono considerati tali quelli dove il reddito medio per persona è inferiore alle 250.000 lire annue) è stata la decisione sui modi

come iniziare la smobilitazione delle riserve in oro del Fondo monetario. Anche questa decisione — tanto per cambiare — corrisponde a un desiderio USA, sconfiggendo definitivamente la posizione francese che intendeva riservare ancora una posizione privilegiata all'oro. Così sono tre decisioni con una favo: si accontentano in parte i paesi «poveri» riservando loro i proventi della vendita del

oro; si sospende ufficialmente l'oro al di fuori del ruolo monetario; si accontentano anche quei paesi industriali che ne hanno parecchio nella riserva monetaria e ora potranno commerciarlo come merce, sia pure con dei limiti, a un prezzo tre volte e mezzo più alto di quello cui erano finora vincolati, ancora ufficialmente vigente. L'Italia ci guadagnerà.

Comunque c'è un impegno delle Banche centrali a non aumentare le proprie riserve di oro (che vuol dire, tra l'altro, a non ricevere pagamenti in oro dall'Unione Sovietica).

Come si vede, anche nel neonato «regno di Kingston», la capitale segreta — e non troppo — è rimasta a Washington.

Con una cerimonia a Palazzo Panciatichi a Firenze

Concluse le manifestazioni della Resistenza in Toscana

FIRENZE. 10. Si sono concluse oggi a Firenze le celebrazioni promosse dal comitato regionale toscano per il «trentennale» della Resistenza e della Liberazione.

Apertesi nel giugno del 1974 con la manifestazione di Noceletta, in cui insieme ai 77 minatori trucidati dai nazifascisti era stato ricordato il contributo ed il sacrificio dei lavoratori toscani alla Resistenza, le celebrazioni erano proseguite con le manifestazioni di Carrara dedicate al ruolo della donna nella lotta di liberazione e con quelle di Piombino, Fiesole e Firenze

dedicata alle forze armate. Grande risonanza ebbe quella svoltasi a Firenze nel settembre del 1974: riuniti partigiani e forze armate e delle scuole medie toscane e per quelli che operano all'estero.

Con questa iniziativa il comitato non si è limitato a celebrare la Resistenza, ma ha inteso far riflettere sul suo significato e sulle sue indicazioni alle quali anche oggi ci si deve riferire. «Proseguire — ha concluso il compagno Gabbuggiani — sulla strada di una sempre più ampia democrazia».

pubblicazioni che raccolgono gli atti dei convegni sul ruolo del mondo contadino e del clero nella Resistenza e le lezioni per gli insegnanti delle scuole medie toscane e per quelli che operano all'estero.

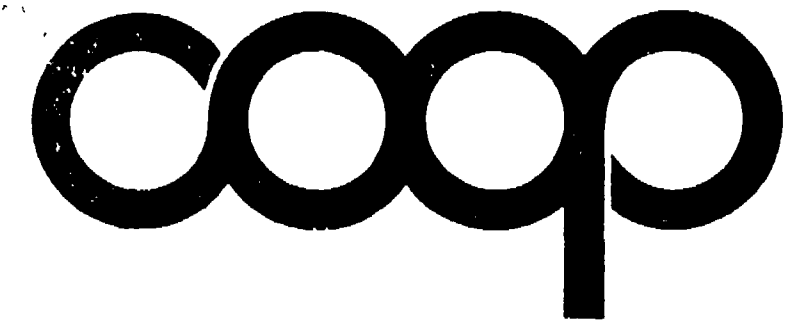
Con questa iniziativa il comitato non si è limitato a celebrare la Resistenza, ma ha inteso far riflettere sul suo significato e sulle sue indicazioni alle quali anche oggi ci si deve riferire. «Proseguire — ha concluso il compagno Gabbuggiani — sulla strada di una sempre più ampia democrazia».

FIERA DEL BIANCO 1976

Nei Grandi Magazzini Coop di:

PRATO - PIAZZA S. MARCO
SESTO FIORENTINO - PIAZZA DEL COMUNE
EMPOLI - VIA RIDOLFI
SCANDICCI - VIA ALIARDI
FIRENZE - VIA NAZIONALE, 32
POGGIBONSI - LARGO BELLUCCI
S. GIOVANNI VALDARNO - VIA ROMA / VIA LIBIA

ROMA - VIALE AGOSTA
FOLLIGNA - PIAZZA SIVIERI
CECINA - PIAZZA DELLA LIBERTÀ
PIOMBINO - VIA CORSICA
ROSBIGNANO SOLVAY - PIAZZA DEL POPOLO
PORTOFERRAIO - PIAZZA VIRGILIO



è il nostro negozio: è cooperativo

Federe bianche e fantasia cm. 50x80	850	Lenzuolo bianco a una piazza orlo a giorno, cm. 150x270	2500	Canovacci classici e fantasia	250	Asciugamano per ospiti in cotone jacquard o in idrofilo stampato	300
Federe stampate coordinabili col lenzuolo, cm. 50x80	950	Lenzuolo a una piazza doppia stampa finito a cordonetto, cm. 150x280	4000	Grembiule da cucina in tessuto quadrettato	500	Asciugamano di spugna di cotone rigata, cm. 45x75	550
Copriletto a una piazza in acrilico rigato, cm. 245x170	4500	Lenzuolo bianco a due piazze orlo a giorno, cm. 240x270	4000	Grembiule da cucina in tessuto fantasia	750	Asciugamano in spugna idrofila stampata, cm. 50x100	850
Copriletto a una piazza in acrilico, disegno geometrico, cm. 240x180	8500	Parure doppia stampa due posti, cm. 240x280	8500	Grembiule da cucina in tinta unita, con applicazioni	1000	Asciugamano tinta unita in sei diverse colorazioni, cm. 50x90	950
Copriletto a due piazze in acrilico a colori alternati, cm. 240x260	8500	Copriletto stampato due piazze, coordinabile con parure, cm. 260x270	10000	Tovaglia stampata in gaie fantasie, cm. 135x180	2000	Asciugamano in pesante spugna jacquard, cm. 50x90	1500
Parure un posto, stampata e finita a cordonetto, cm. 150x280	4500	Parure due posti double face, coordinabile, finita a smerlo, cm. 240x280	12500	Tovagliolo stampato cm. 45x45	200	Asciugamano per ospite jacquard coordinabile, cm. 50x35	600
Parure un posto, doppia stampa, finita a cordonetto, cm. 150x280	6500	Copriabito fantasia abbottonato davanti. Taglie dalla seconda alla quarta	2000	Servizio da tavola rettangolare per sei, cm. 135x180	2800	Telo bagno jacquard coordinabile cm. 100x150	4500

...e inoltre, centinaia di altri prodotti importanti, in un assortimento ampio e conveniente.

10% DI SCONTO

sull'intero assortimento del reparto telerie

NEI SUPERMERCATI COOP:

Olio Arachide Sigillo latt. lt. 1	730	Riso Coop Originario, Kg. 1	310
Vino da pasto gradi 10,5, fiasco lt. 1.880	295	Tonno Pirat all'olio d'oliva, gr. 190	530

Fette Biscottate Sol d'Oro x72	395	Emmenthal Svizzero fetto	256
Giardiniera v. v., gr. 750	330	Wurstel x4 pezzi, gr. 100	140
Sapone Solex 3 pezzi Kg. 1	410	Dinamo Fustino per lavatrice	3190

- SARDEGNA - Il nazi tra i nuraghi
- BONN - Verso le elezioni con la svastica in tasca
- Killer a tassametro
- E quando avremo raschiato il fondo della cassa integrazione?
- Movimento Cooperativo: la crisi pensiamo di domarla così
- Interviste provocatorie: ancora un esempio dalla Lombardia, colloquio con Elio Quercioli

